Conto corrente colla Posta — Gallarate, 6 Luglio 1918. — Anno XIV — Num. 17

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5,—
SEMESTRE » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Comni cronologici » 1.—
Corpo del giornale 1.—

4 Luglio

Dopo un anno una nuova smentita al disfattismo multicolare che di tanto in tanto fa capolino fra il compatto esercito della Nazione armata e combattente dell'Alpi a Sicilia. Una nuova clamorosa smentita.

Che cosa faranno gli americani? Che aiuto potranno dare agli alleati? Sapranno e potranno superare le grandi distanze che li separano dall'Europa?

Sissignori! Il 4 luglio il grande giorno della festa nazionale americana, trova più di un milione dei suoi giovani figli sul suolo d'Europa, armati ed equipaggiati americanamente, un esercito giovane, ben addestrato, formidabile innanzi al presente, più formidabile ancora innanzi all'avvenire.

Ecco che cosa seppero e poterono fare gli americani scesi in campo per un punto d'onore, senza altro miraggio che quello di salvare i popoli dal giogo tedesco.

Viva l'America!

Dimostrazione formidabile della santità della nostra causa.

Viva l'America! Nel giorno anniversario della solenne dichiarazione del giovane Jefferson.

Viva l'America!

L'America a cui il genio italiano donò la luce della storia e che restituisce il dono glorioso all'Europa intera. Viva l'America e viva la Vittoria che non può tardare!

Italiani e Czechi

L'on. Agnelli mentre si trovava recentemente a Parigi, richiesto di collaborazione alla Revue de la Nation Tchè*que rispose col seguente breve ma interessante articolo:*

« Voi mi domandate un breve articolo sul sentimento degli italiani riguardo agli Czechi: permettetemi di cominciare con un ricordo personale.

« E' in un verso del nostro poeta nazionale Giuseppe Giusti, che io ho sentito per la prima volta il nome della vostra patria — la Boemia. Io ero quasi un fanciullo, e mi si spiegava che cinquant'anni prima, quando la Lombardia e la Venezia erano sotto il dominio austriaco, le guarnigioni militari si componevano di soldati provenienti dalle altre provincie dell'Impero; ma mi si illustravano pure i sentimenti così umani e fraterni del poeta.

« Giusti era entrato nella chiesa di Sant'Ambrogio a Milano, e dei soldati Croati e Boemi, così rigidi, così duri nella loro uniforme militare, che il poeta li trovava persino un po' ridicoli, avevano cantato in coro.

« Era una preghiera, ma pareva un lamento d'un tono grave, flebile e solenne. Io sentivo — dice il poeta — in quell'inno la dolcezza amara.

Dei canti uditi da fanciullo: il core
Che da voce domestica li impara
Ce li ripete il giorno del dolore:
Un pensier mesto della madre cara,
Un desiderio di pace e d'amore,
Uno sgomento di lontano esilio...
E quando tacque, mi lasciò pensoso
Di pensieri più forti e più soavi:
Costor – dicea tra me – re pauroso
Degli italici moti e degli slavi
Strappa ai lor tetti e qua senza riposo
Schiavi li spinge per teneri schiavi
Li spinge di Croazia e di Boemme
Come mandre a svernar nelle maremme.

***

« Questa prima impressione d'infanzia non è stata modificata dagli studi e dalle cognizioni acquistate poi. In realtà il vero spirito del nostro Risorgimento, fu quello che si esprime in quei versi, così semplici e così commoventi, del Giusti, che sono notissimi in Italia.

« Prova ne sia, l'altro verso allora tante volte ripetuto: « Passate l'Alpi e tornerem fratelli ». Prova ne sia pure, la propaganda di Mazzini, che fondò la « Giovane Europa », dopo aver dato la vita alla « Giovane Italia ».

« Nessun esclusivismo, nessuna meschinità di vedute, nessun odio di razza: ma un sentimento di giustizia, così vivo, così profondo, persino così istintivo, che esso non ha mai dimenticato di domandare, insieme alla liberazione d'Italia, una vita nuova fondata sull'equilibrio pacifico delle nazioni libere e sorelle.

« Tale è ancora, credetelo pure, il pensiero dominante oggi in Italia; l'ispirazione che ha guidato il nostro paese a gettarsi nella mischia. Tutta la propaganda che ha preceduto questo grande atto non ha fatto mai appello a cupidigie di conquista, ma a rivendicazioni di giustizia.

« La sorte del Belgio, la brutalità della Germania, il suo disprezzo per la fede giurata, hanno pesato sulle deliberazioni altrettanto quanto le giuste e legittime speranze di riunire alla madre patria i nostri compatrioti.

« La loro causa è sacra sopratutto perchè essi sono offesi e calpestati per le loro aspirazioni nazionali.

« E se questa è la nostra convinzione profonda, si potrà dunque mettere in dubbio la viva e sincera simpatia del popolo italiano per le rivendicazioni czeche?

« Noi sappiamo ciò che voi avete sofferto, ciò che è occorso, di lotte accanite, di tenacia, di fedeltà al dovere, di fiducia nell'avvenire per darvi una coscienza nazionale. Noi sappiamo che voi resistete alle brutalità ed al terrore, ed anche — ciò che è più difficile — alle insidiose lusinghe dell'Austria. Noi abbiamo conosciuto tutto questo, prima e dopo il 1848, e nulla ha potuto scuotere la nostra ferma volontà di formarci una patria.

***

« E' difficile ed anche un po' ridicolo pretendere di dar dei consigli o di prevedere l'avvenire. « L'avvenire — ha detto Anatole France — è oscuro anche a quelli che lo preparano ». E la tragedia che si svolge sotto gli occhi dell'Europa e del mondo intiero è troppo vasta e complessa perchè si possano indicare le linee precise e determinate del suo scioglimento:

« Ma una certezza penetra sempre più nella coscienza comune: ed è che questa pace alla quale i popoli aspirano così ardentemente non sarà duratura se non si darà soddisfazione alle nazioni oppresse, e se non si risolveranno quei problemi di nazionalità che hanno turbato l'Europa dal principio del secolo decimonono.

« Voi avete preso coscienza del vostro problema, voi l'avete consacrato nel giudizio del mondo, con l'abnegazione paziente e con un lavoro infaticabile che dura da venti anni; ed anche, quando ciò fu necessario, con la coraggiosa affermazione dei vostri diritti, se pure ciò vi costava persecuzioni implacabili.

« Voi potete dunque contare sull'appoggio sicuro e fraterno dell'Italia — *non ignara mali* — nel giorno in cui la giustizia trionferà.

« Lavoriamo insieme, con tutti i mezzi, morali e materiali, perchè questo giorno si avvicini! ».

ARNALDO AGNELLI.

I NOSTRI VALOROSI

L'ultimo bollettino del Ministero della Guerra porta i nomi e segnala gli eroici atti compiuti dai seguenti nostri concittadini a cui vennero conferite meritate ricompense al valore.

Fu infatti decorato con medag'ia d'argento e con la motivazione accanto riportata:

COLOMBO LUIGI, da Busto Arsizio, appuntato reggimento cavalleria. — Diede ripetute prove di valore e di audacia in tutto il combattimento. Uscito di pattuglia fuori della barricata, si gettava a balcnetta inastata contro una pattuglia avversaria, concorrendo ad uccidere due nemici ed a farne prigionieri altri due. — Pozzuolo, 30 ottobre 1917.

Furono decorati con medag. di bronzo.

LOCATI LUIGI, da Somma Lombardo, soldato reggimento genio, — Durante l'azione per la presa, il consolidamento e quindi il ripiegamento di una testa di ponte, dette prova di coreggio ed abnegazione, esponendosi più volte all'intenso fuoco per riattivare le linee telefoniche. — Aibe, 15-18 maggio 1917,

MARGNINI ANTONIO, da Vergiate, soldato reggimento bersaglieri. — Con la parola e con l'esempio incitava i compagni in una difficile fase del combattimento, dimostrandosi ardito e calmo. — Carso, 23 maggio 1917.

BONINI GIUSEPPE, da Lonate Pozzuolo, caporale reggimento bersaglieri. — Rimasto unico graduato nel plotone, raccoglieva e conduceva all'assalto i suoi uomini. Si comportava con arditezza durante i successivi combattimenti. — Komarje-Flondar, 23 maggio-1 giugno 1917.

CASTOLDI SERAFINO, da Canegrate, appuntato reggimento cavalleggeri. — Partecipando ad una pattuglia di combattimento sul fianco del proprio reparto impegnato, adempiva animosamente il proprio compito, sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, finchè veniva ferito. Reivars, 30 ottobre 1917.

ROGORA CARLO, da Samarate, soldato reggimento cavalleggieri. — Facendo parte di una pattuglia come uomo di punta, dimostrava nell'arduo compito grande audacia e spirito aggressivo. Circondato e fatto prigioniero, si liberava, dimostrando alto spirito di dovere. — Codroipo, 30 ottobre 1917.

TESTA ENRICO, da Gallarate (frazione Arnate), soldato autoparco, autoreparto. — Conduttore dell'autoreparto di testa di una autocolonna in marcia, ferito gravemente ad un ginocchio dal tiro nemico, conscio del dovere di procedere oltre per non ingombrare la strada in un punto stretto e battuto dall'artiglieria avversaria, nonostante il dolore della ferita, conduceva il proprio autocarro in luogo sicuro, e dava così modo a quelli che lo seguivano di sottrarsi senza perdite all'insistente tiro nemico. — Campo Filone (Vegeclok), 8 giugno 1917.

Ebbero l'encomio solenne:

BRUSTIO PIETRO, da Gallarate, caporale maggiore reggimento bersaglieri. — Incaricato del servizio viveri e munizioni, per parecchi giorni assolveva con coraggio il proprio compito, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico. — Iamiamo, 23-27 maggio, 1917.

FERRARIO FRANCESCO, da Gallarate, caporale autoparco, autoreparto. — Con sereno coraggio, sotto il tiro intenso e aggiustato dell'artiglieria nemica che aveva immobilizzato una nostra colonna di autocarri, coadiuvava efficacemente il comandante della stessa. Conduceva poi successivamente tutti gli autocarri, il cui personale era stato ferito, fino al luogo ove poterono essere riparati. — Bucova-Jezza, 25 luglio 1917.

Registriamo con sincero orgoglio il loro nome su queste colonne, oggi che tutto il paese volge con sincera ammirazione lo sguardo alla fronte, ove si combatte con valore gigante innanzi al mondo ammirato e plaudente.

Sappiano questi valorosi che il loro paese li segue con affetto pari al loro valore.

***

Il soldato Ghiglioni Emilio, figlio del signor Francesco sindaco di Ferno è stato recentemente decorato con medaglia di argento al valore per la sua eroica condotta nella difesa del Grappa contro la pressione offensiva dei nostri nemici.

Egli — dice la magnifica motivazione — da solo, port'arma di una sezione pistola, spingendosi arditamente con la sua arma in una trincea nemica ed aprendo il fuoco costringeva alla resa un gruppo numeroso di austriaci.

Al valoroso giovane che sa dar prova di così mirabile ardimento le nostre sentitissime congratulazioni.

Un altro premiato

Al signor Pietro Rossi della nostra città, abitante in Via Como 18, è pervenuta la somma di L. 100 del Comando del... Artiglieria, accompagnata dalla seguente lettera:

Egregio Signore,

Ho avuto modo di conoscere ed apprezzare suo Figlio il soldato Rossi Lorenzo, e so come egli è degno della stima e della benevolenza dei suoi superiori, sia per la cura con cui adempie il suo dovere, sia per l'elevato sentimento patriottico di cui dà prova in ogni occasione. Desidero pertanto dimostrargli la mia soddisfazione, e siccome conosco il suo attaccamento alla famiglia e il suo interessamento alle condizioni di essa, ho pensato di inviarle Lire 100. (cento) che accludo alla presente col vaglia postale N. 59 che il Governo nostro ha messo all'uopo a mia disposizione.

Non badi all'entità della somma, ma al pensiero che essa rappresenta e cioè al sentimento di riconoscenza che col mio mezzo la PATRIA le esprime; e come l'Italia assiste con premuroso affetto le famiglie dei suoi bravi soldati, così queste sappiano moralmente assistere, sorreggiere i propri cari combattenti perchè in ogni momento possano superare felicemente i disagi e i pericoli della guerra, conducendoli più rapidamente all'immancabile vittoria.

Voglia mandarmi la ricevuta del vaglia a parte; cordiali saluti.

Il Colonnello Comand. il Raggrup.
A. SAVANTI

L'ufficiale addetto
TEN. C. MIANI

Lettere dei Soldati

Miei carissimi,

Mentre la più sanguinosa lotta che mai si è potuto registrare, è entrata nella sua fase di sosta vi do qualche mio particolare. La mia salute è ottima come spero di tutti voi. Sono salvo non so come. Le ore vissute con vera angoscia, ma sempre con l'incrollabile mio coraggio mi donano un invincibile forza. L'ora fu grave in certi momenti, tanto più nelle prime ore in cui l'infernale cataclisma si era scatenato. Nella prima giornata si dovette retrocedere di circa 500 metri coi nostri pezzi e con uno sbarramento infernale bruciarmo completamente il nemico, ma le ondate della soldataglia austriaca si affacciavano a plotoni affiancati. Falciati dal nostro tiro, ammucchiati i cadaveri nemici, la situazione fu ristabilita il secondo giorno.

Durò la lotta dal 15 al 23 senza interruzione passando di posizione in posizione, lo sforzo sovrumano compiuto dagli Artiglieri fu meraviglioso. Assaliti in batteria impugnando il moschetto si guerreggiò colla fanteria alla difesa dei pezzi.

Il nemico ha avuto questa volta la sua partita. Si credeva di trovare i soldati di carta. Troppe illusioni, poverini. Ci trovò compatti; più forti di un giorno, sempre pronti alla riscossa.

Sono venuti, sono stati ricacciati e noi siamo passati al di là.

Sono orgoglioso di avere avuto con me un manipolo di eroi per quanto fui contrabattuto. Perso il tenente e i serventi io e tre uomini continuammo il fuoco senza tregua tempestando il nemico dovunque. Dissi un giorno che ci spezzeranno ma non ci piegheranno ed ho mantenuto la mia promessa. Ho compiuto il mio dovere. Attendiamo ora il nuovo colpo e li ricacceremo ovunque dalle nostre terre.

Stamane fui sull'argine di destra in ricognizione dove le truppe di fanteria sono ottime, con morale elevatissimo e aspettano l'ora di avanzare di nuovo. I cadaveri nemici sono a mucchi, di un fetore tale da non resistere.

Le perdite sue furono terribili, spaventose a Bor... del M... sono mucchi di cadaveri. Bisogna vedere!

Caporetto è vendicato, ma non è ancora tutto. Bisogna giungere ai nostri posti di prima.

Spero di abbracciarvi presto in una mia prossima licenza.

Vostro aff. cugino
CARLO JAMETTI.

***

Zona Guerra 25-6-18.

Caro fratello,

Da un angolo del nostro fronte, dove il soldato italiano ha scritto una delle più belle pagine della storia d'Italia, ti mando un caro saluto orgoglioso di far parte anch'io, benchè all'età di 40 anni di quell'esercito che mai ha cessato, anche nei momenti più critici, di esser degno dell'Italia. Quando riceverai questa mia già i giornali ti avranno in parte chiarito la nostra grande vittoria e gli atti di valore compiuti da questi eroi che si opposero al vigliacco austriaco e seppero ancora una volta insegnare al nemico come si sappia combattere per una causa giusta.

Non si può spiegare con parole, nè il giornale potrà mai darne una relazione esatta di ciò che ha fatto l'eroismo di questi oscuri soldati in questa battaglia, Un grido solo uscì da quelle gole: *Non si passa!* e questo grido fatidico fu il principio di una lotta accanita che fu disastrosa per i nostri nemici. Il soldato italiano non teme la morte, anzi l'affronta con slancio e animo sereno sapendo di spenderla per una causa santa, di spenderla per la sua bella Italia. Inorgoglite, o voi che contribuite coll'opera e coll'arte vostra all'avvenire di questa nostra Patria, inorgoglite, vi dico, pensando ai fratelli ai padri, ai figli che prima sconosciuti uno coll'altro, liberi della loro libertà borghese, nel momento che la loro patria in pericolo lanciava il suo appello, dall'agricoltore all'operaio, dall'impiegato al capitalista seppero rispondere all'appello come un sol uomo ponendo il proprio petto a scudo della nostra bella Italia. Non è il rombo del cannone, non è il piombo che fa tremare il soldato italiano. Il soldato italiano tremerebbe alla sola idea di esser vile, ma non di morire per la sua Patria.

Ti ringrazio della cartolina ed attendo come mi dici la lettera. Salute buonissima come auguro a tutti voi.

Baci cari a tutti, specialmente alla mia nipotina.

Vostro
AUGUSTO CECCARELLI.

***

« I soldati gallaratesi Baratelli, Maragliano, Moggi, Pirola, Pagani, Francoli, Schiami, Cecchi, Biandoni, Gino Carù, Galli Pietro, di Crenna, dalla Valle Serina, compiendo ben volentieri li loro dovere, consci dei bisogni in cui versa la Patria, inviano, assicurandoci in ottima salute, cari saluti alle fidanzate, ai genitori e parenti e agli amici.

Valle Serina, 20-6-1918.

In memoria dell'Ing. Foglia

Unanime tributo di rimpianto ha destato nella nostra città l'annuncio della morte dell'Ing. G. B. Foglia avvenuta sul Campo dell'onore.

Sono stati affissi manifesti commemorativi della Società di Tiro a Segno Nazionale e del Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

La Dante Alighieri ha pure commemorato con un patriottico indirizzo ai soci il valoroso capitano che fece parte del suo Comitato dei Revisori.

Si annunciano anche altre commemorazioni a cui uniamo ancora il nostro commosso tributo di rimpianto.

***

Giovedì scorso ha avuto luogo nella chiesa prepositurale un solenne ufficio funebre per il valoroso capitano Foglia a cui hanno partecipato le Autorità Comunali, quelle politiche e quelle militari. Erano anche rappresentati gli impiegati comunali, la Dante Alighieri, il Tiro a Segno, la Sezione dei Mutilati, e gli Asili Infantili di Gallarate e Cassano Magnago, tutti con bandiere.

Diamo sciarpe e fazzoletti rossi
alla Brigata Garibaldina

Per la Brigata Garibaldina ci sono giunte le seguenti offerte:

Tosi Pietro, L. 30, Coerezza Ambrogio, 5, Pescatori Roberto, 1, Morini Enrico ed Ercole, 1, Folinaldi Pietro, 1, Fracchia Emilio, 1, Aspesi Silvio, 1, Belguardi Stefano, 1, Bioggio Giovanni, 0,20, Bolognini Pacifico, 0,30, De Cesare Pasquale 0,20, Carletto Rossi, 0,50, Uccellini Paride, 1, « Su in vita », 3, Romeo Bianchi, 1, Orlando Guido, 1 Gazliardi Luigi, 2, Luigi Mazzucchelli, 1, Ettore Caletti, 1, n. n., 3, Ceriani Angelo, 2.

Il Giornale *La Sera* che fa la raccolta delle patriottiche offerte dava a **tutti coloro che raccolgono almeno lire 25 in piccole offerte un artistico distintivo-ricordo.**

Le offerte possono esser fatte a mezzo nostro o del proc. Aldo Palazzoni (Studio dell'on. Agnelli, corrispondente della *Sera*.

Echi della cerimonia del 23 Giugno

Per la cerimonia dell'inaugurazione della bandiera della locale associazione fra Mutilati e Invalidi di guerra la quale ha lasciato in tutti la migliore impressione, sono pervenute ancora altre adesioni, fra cui quelle delle Associazioni fra Mutilati di Genova, Roma, Parma, Varese, Vercelli, Abbiategrasso.

L'on. Orlando ha così risposto al telegramma inviato dai Mutilati della nostra città:

« Ricambio con vive grazie cortese saluto, ben augurando codesta patriottica Associazione.

ORLANDO ».

Il generale Diaz così ha telegrafato:

« Sentitamente ringrazio per le nobili affettuose e vibranti espressioni rivolte all'esercito combattente

DIAZ ».

L'on. Bissolati così ha fatto telegrafare:

« Ricevo gradito incarico S. E. Bissolati inviare codesta Sezione espressione suo ringraziamento

Capo di Gabinetto: BRONCHI ».

***

Il Consiglio della Sezione vivamente commosso per tante gentili attestazioni di simpatia ringrazia a mezzo nostro tutti gli intervenuti e in ispecial modo il Sottoprefetto cav. Farello, il Sindaco della nostra città e il Tenente Colonnello cav. Cavalla che tanto si adoperarono per il successo della patriottica cerimonia.

Per assoluta deficenza di spazio rimandiamo al prossimo numero un importante articolo circa la nobile iniziativa della Manifattura di Ferno per la partecipazione degli operai agli utili della azienda, importante argomento di cui intendiamo occuparci con la dovuta ampiezza.

Per le Vedove dei Caduti

Ecco il secondo elenco delle offerte per le vedove dei caduti fatte in occasione della cerimonia del 23 giugno scorso:

Somma precedente L. 3000, — Ing. Giani Caproni, L. 500, Banca di Gallarate, 300, Manifattura di Gallarate, 800, Introini e C., 300, Riganti Innocente, 250, Calderara Cav. Uff, Giuseppe, 250 Comitato d'Assistenza Civile di Somma Lombardo 250, Sacconaghi Giacomo, 200 Bellora Comm. Pietro, 200, Ditta Flli Bonicalzi e C., 200, Bassetti Cesare, 200, Borgomaneri A. e Figli, 200, Longi Isabella, 200, Amici Ristorante Sempiene, 150, Banca Italiana di Sconto, 150, Guenzani Emilio, 150, Leva Tosi e C., 150, Mozzati Giovanni, 150, Flli Puricelli Guerra, 100, Ditta Eugenio Meschini, 100, Sironi Luigi fu Gaspare, 100, Bianchi, Clerici e Fraschini, 100, Guenzani, Ulderico, 100, Galdabini Cesare e C., 100, Guenzani Pompeo, 100, Successori di Alceste Pasta, 100, Ruggiero Carlo, 100, Mauri e Macchi, 100, Minoli Giuseppe, 100, Gaspari Orlandi, 100, Crosta Piero e C. 100, Introini Cav. Vittorio, 100, Ditta Enrico Sironi fu G., 100, Campi Colombi e Pizzotti, 100, Officine Meccaniche Gallaratesi, 100, Rag. Mauro Mazzucchelli, 100, Ditta Gaspare Sironi, 100, Fratelli La-Croix, 100, Rumi Rag. Amilcare, 100, Giordana Luigi, 100, Lanificio di Somma, 100 Cav. G. B. Ricci, 100, Oliva Comm. Ing. Domenico, 100, Mazzucchelli Ettore e C., 100, Cunni Tomaso, 100, Piantanida Adele, 50, Ditta Carlo Bellora, 50, Ditta Luigi Cremona e Figli, 50, Piantanida Piero, 50, Mazzucchelli Ettore, 50, Dott. Carlo Ranchet, 50, Caudeggio Gallaratese, 50, Grassi Giulio, 50, Ditta Bassetti e Rossini, 50, Zanetti Giuseppe, 50, Caroli Ernesto, 50, Eredi di Eugenio Macchi, 50, Ditta Bonomi Carlo, 50, Ditta Colombo e Villa, 50, Seveso e Gomarasca, 50, Ricamificio G. Minoli e C. 50, Poretti e Riva, 50, Mozzati ved. Camilla, 50, Stabilimento Visconte di Modrone, 50, Ferrario G. Battista Coerezza, 50, Grandi Antonio, 50, D'Amici Silvio, 50, Mona Secondo, 50, Peruzzotti Angelo, 50, Comm. Antonio Porro, 50, Chiaravalle Silvio, 50, Cav. Ing. Mari, 50, Ditta Macchi Francesco, 50, Crosta Filippo, 50, Carabelli e Cardani, 50, Pasta, Tronconi e Aspesi, 50, Mazzucchelli Luigi (marenghino), 50, Mazzucchelli Luigi fu G., 50, Sessa Giuseppe e Figli, 50, Lazzati Rag. Carlo, 50, Forgiatura del Ferro, 50, Borgomanero Giovanni, 40, Marelli Giorgio, 30, Massumieri e C., 25, Ditta Mazzucchelli e Bonicalzi, 25, G. B. Mariani, 20, Cav. Avv. Guido Farello, 20, Figli di Cagnola Giuseppe, 20, Fratelli Biscola, 20, Cervini Giovanni, 20, Famiglia Ughetta, 20, Turri Santino, 15, Foglia Angelo, 15, Fratelli Casoli, 15, Scaltritti e Tonelli, 10, Granchi e Mazzetti, 10, Canavesi Carlo, 10, Fratelli Carabelli, 10, Carabelli Carlo, 10, Perotti Pietro, 10, Duchini Ambrogio, 10, Riganti Angelo e Figli, 10, Duffoni Agostino. 10, Crosta Francesco, 10, Peroni Claudio, 10, Bossi Luigi, 10, B. Mazzucchelli, 10, Velati Giovanni, 10, Forni Giuseppe, 10. Ricordi Emilio, 10, Piccole Offerte raccolte in Gallarate, 462. Ditta Reina di Gerego, 200.

Totale L. 12407.00.

A tutti l'Associazione fra Mutilati che fu iniziatrice della simpatica manifestazione rivolge sentitissimi ringraziamenti.

Per la Casa del Soldato

Fervore di opere fraterne. Il giornale si occupa ora quasi unicamente delle opere di assistenza in cui Gallarate va sostenendo prove nobilissime, dimostrazione evidente che essa fa la guerra con tutte le sue forze, alla fronte e nel paese, immutabilmente generose.

Una delle opere più degne a cui la nostra città dia sviluppo è senza dubbio la Casa del Soldato. Essa è divenuta da qualche tempo il ritrovo preferito e prediletto dei nostri cari ospiti.

Nuove offerte sono pervenute alla presidenza dell'istituzione benemerita: L. 15 dalla signora Camilla Sacconag hi Mozzati (importo dell'affitto di un palco in teatro), L. 40 dal signor Macchi Federico di Cavaria, L. 10 dal signor Camillo Gorla, N. N., 5 e N. N., 20.

Il totale delle sottoscrizioni è di lire 7710, ma occorre dar nuovo impulso alla generosa opera dei cui ottimi effetti morali non c'è chi non sia sinceramente convinto.

Date alla Casa del Soldato!

Al Patronato degli Invalidi di Guerra

Sono pervenute L. 100 dal signor Bianchi Carlo fu Celestino, e L. 10 dal signor Ferrario Giulio.

Sentiti ringraziamenti agli oblatori.

Per gli orfani dei ferrovieri
L'iniziativa della Regina

Come tutti sanno S. M. la Regina Elena ha dato inizio e sviluppo ad una generosissima opera: una grande lotteria nazionale che assicurerà i fondi necessari all'assistenza degli orfani dei ferrovieri caduti o mutilati a casa della guerra a cui questa classe di impiegati ha partecipato intensamente rendendo al Paese e dall'Esercito uno dei più preziosi servizi durante tutta l'epica impresa.

In molte città l'iniziativa dell'Augusta Sovrana ha avuto sviluppo con la raccolta di oggetti preziosi di oro, platino e argento. Fra noi con notevole maggiore generosità si è voluto raccogliere addirittura del denaro.

Si è occupato dell'iniziativa il Conte Giuseppe Biancoli Capo Stazione principale della nostra città il quale valendosi di molte e ben meritate simpatie che egli gode entro e fuori la nostra città specialmente sul campo industriale ha raccolto fra Gallarate, Busto e Legnano la cospicua somma di L. 13167.50 tanto più degna di nota in quanto i sottoscrittori sono rispetto alla cifra raccolta in numero veramente esiguo.

Ecco l'elenco che è una nuova splendida prova della generosità gallaratese:

Industriali di Gallarate

Ditta Flli Maino, L. 250, Cav. Cesare Macchi, 200, Manifattura di Gallarate, 200, Fratelli Bonicalzi e C., 200, Società G. Introini, 200, Ditta A. Borgomaneri e Figli, 150, Off. mec. Gallaratesi, 100, Comm. Pietro Bellora, 100, Cesare Galdabini, 100, Giuseppe Minoli, 100, Luigi Giordana, 100, Ulderico Guenzani, 100, Cav. Giulio Brusadelli, e C., 200, Flli. Puricelli Guerra, 100, Bianchi Clerici, 100, Ditta Succ. Colombo Macchi, 100, Giacomo Sacconaghi, 100, Cav. Vittorio Introini 100, Ditta C. Bassetti, 100, Ditta Eugenio Meschini, 100 Ruggeri Carlo 100, Mazzucchelli, Ettore, 100 Succ. Alceste Pasta, 100, Cav. uff. Mauri Rodolfo, 100, Emilio Guenzani, 100, Pietro Crosta e C., 100, Pompeo Guenzani, 100, Grassi Giulio, 127, Riganti Innocente, 100, Isaia Calderara, 100, Banca Italiana di Sconto, 100, Eredi Eugenio Macchi, 100, Filippo Crosta, 50, Alfredo Pozzi, 50, Bassetti Rossini, 50, Cav. uff. Giovanni Bossi, 50, Cav. Arnaldo Mazzotti, 50, Gaspare Sironi, 50, Cav. Ugo Introini, 50, G. Leva e Tosi, e C. 50, Soc. An. Candeggio Gallaratese, 25, Poretti e Riva, 25, Tessitura Fumagalli, 50, Filippo Crosta, 50, Ferrovieri Gallarate, 80, 50.

Industriali di Busto Arsizio

Federazione fra gli Industriali di Busto Arsizio L. 5000.

Industriali di Legnano

Cotonificio Cantoni, L. 500, Antonio Bernocchi, 400, Franco Tosi, 300, Off. Chim. Ing. Rossi, 300, Giulini e Ratti, 200 Cotonificio Fratelli dell'Acqua, 200, Bossi Ronchi, 200, Manifattura Legnano, 200 Fabb. cand. steariche Legnano, 100, Ditta Visconte di Modrone, 200, Banca di Legnano, 200, Ditta Andrea Pensotti, 100, Flli Bombaglio, 100, Ditta G. Sacconaghi e C., 200, Fabio Visconti, 100 Romolo Agosti, 100. Flli Borghi, e C. 100 Pietro Riva, 50, Cittera Paolo, 50, Società Mambretti, 50, Scandroglio Alberto, 10, Totale L. 13167.50.

A tutti i generosi sottoscritori il conte Biancoli rivolge a mezzo nostro i più sentiti ringraziamenti.

Cronaca d'Oro

In occasione del suo onomastico il cav. Giovanni Bossi ha con squisito senso di generosità distribuito danari agli ammalati, ai ricoverati, agli orfani e al personale inserviente.

Anche il Rev. Cav. Sac. Sommariva, preposto locale, seguendo una sua generosa consuetudine, ha distribuito pure danari agli ammalati, agli orfani ed ai ricoverati tutti.

Interpreti dei sentimenti dei beneficati porgiamo i più vivi ringraziamenti ed auguri agli Egregi Benefattori.

Segnaliamo pure l'elargizione di L. 100 fatta all'Ospedale Civico dalla Ditta Enrico Sironi fu G. alla quale esprimiamo i sensi di viva gratitudine.

ALL'ASILO PONTI
Un riuscito saggio.

L'altro giorno al nostro Asilo Ponti ha avuto luogo un riuscito saggio offerto dai bambini in onore dei condirettori cav. uff. Giovanni Bossi, cav. Antonio Maino e signor Vito Borgomaneri.

L'opera zelantissima dell'egregia Direttrice e delle brave insegnanti fece sì che la simpatica iniziativa fosse coronata dal miglior successo.

Il M. R. Prevosto presente alla festa disse vivissime parole di elogio ai piccoli esecutori a cui venne infine distribuito del cioccolatto ad opera degli stessi condirettori che rimasero vivamente soddisfatti della simpatica iniziativa.

IN PRETURA
Altre contravvenzioni

Anche nell'udienza del 26 scorso Mantegazza Ambrogio, Garavaglia Enrico e Peroni Claudio dovevano rispondere di omessa denuncia pel censimento del bestiame ordinato con decreto ministeriale 6 febbraio 1918 per non avere denunciato nel termine di legge un cavallo. Furono dai loro difensori portati testimoni e documenti per provare che gli imputati non avevano ottemperato a tale prescrizione per una forza maggiore che li costrinse ad essere assenti nel tempo della prescritta denuncia. Ed il Pretore dopo le argomentazioni dei difensori li assolse. Il Mantegazza era difeso dal proc. Palazzoni, il Garavaglia dall'avv. Ibba, il Peroni dal comm. Decio di Busto.

Restelli Carlo, di qui, imputato della stessa contravvensione ascritta ai primi tre, venne condannato invece a 3 giorni di detenzione e L. 10 di multa. Difesa avv. Ibba.

x

Per lesioni. — Certo Salina Valentino di Sesto, è stato imputato di lesioni in danno del suo vicino Ghiringhelli Agostino col quale era venuto a diverbio. Con un falcetto aveva scalfitto il naso del suo avversario guarito in 19 giorni.

Mediante la strenua difesa dei di lui patroni l'avv. Ibba ed il proc. Palazzoni il Pretore assolvè il Salina dichiarando di avere agito per legittima difesa.

x

Per una tessera rinnovata. — Fugazza Elvige, una povera vecchietta, madre di un figlio discolo, ebbe la dabbenaggine di credere alle lamentele di costui quando un giorno la informò di avere perso la tessera. La vecchierella attese qualche giorno mangiando con quello pane e latte, e quindi si fece rinnovare la tessera, convinta che la asserzione del figlio corrispondesse a verità. Invece il figlio discolo faceva commercio dei tagliandi della prima tessera di modo che i vigili urbani accortisi del tiro sequestrano entrambe le tessere denunciando la Fugazza. I difensori di costei, l'avv. Ibba ed il proc. Palazzoni, sostennero la buona fede dell'imputata la quale venne dal Pretore assolta.

x

Per renitenza alla leva. — Due operai esonerati della classe del 1877, certi Rodrizzani Carlo e Colombo Eugenio della Cavaria furono denunciati per renitenza alla leva perchè tardarono alla presentazione come da manifesto del 12 agosto 1917. Dimostrarono in udienza che essi si erano presentati in Comune a richiedere più di una volta il loro precetto e di poi di essersi personalmente presentati. Il Pretore li assolse per non provata reità. Difesa avv. Ibba.

Altri 9 imputati di renitenza alla leva vennero in contumacia condannati a pene varie da 50 giorni a 4 mesi di detenzione.

Difesa proc. Palazzoni.

Udienza Penale del 3 Luglio.

Per vendita superiore al calmiere. — Sono imputate **Ferrario Antonietta** e **Tacchi Angela di Lonate Pozzolo** *a)* la prima di aver venduto e la seconda di aver comprato Kg. 2,800 di lardo senza tessera e in quantità superiore al razionamento; *b)* di avere venduto la prima e comperato la seconda quel lardo a L. 10 al Kg. mentre il prezzo di calmiere era di L. 5,25. Furono escussi parecchi testi fra i quali il Maresciallo di Lonate Pozzolo. Ed il Pretore dopo le arringhe dei difensori ritenne responsabili le imputate del reato di cui al capo *C* condannandole a 2 giorni di detenzione e L. 10 di multa. Difesa della Ferrara l'avv. Leone di Busto, della Tacchi il proc. Palazzoni.

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 10, 11 e 12 Luglio mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Colombo Paolo* via Belvedere, 4 dalle ore *9* alle *11*.

STATO CIVILE
dal 28 Giugno al 4 Luglio 1918

NATI N. 5 Maschi N. 4 Femmine N. 1

MORTI. — Leoni Bruno, d'anni 24, tenente aviatore - Pagani Adele, 30, domestica - Cassani Carlo, 37, calzolaio - Cozzi Angelo, 55, oste - Cassani Renzo, di Luigi, infante - Ricci Parracciani marchese Carlo, 22, tenente aviatore.

Collegio Convitto "C. CANTU'"
GALLARATE

Preparazione esami Ottobre - Lezioni impartite da insegnanti laureati.

LA DIREZIONE.

Innocente Mario Carrera - Direttore

Giannini Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia perfetta in
Catarri Bronchiali inveterati, **Influenza**, dopo **Polmonite** preserva da **Malattie Polmonari.**

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 154.506.650 - Riserva L. 14.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Bologna, Busto Arsizio, Canta, Carate Brianza, Caserta, Catania, Chiavari, Chieri, Coggiola, Como, Cremona, Cuneo, Empoli, Erba Incino, Ferrara, Firenze, Foggia, Formia, Gallarate, Genova, Legnano, Lendinara, Livorno, Mantova, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Messina, Milano, Monza, Mortara, Napoli, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Palermo, Parma, Piacenza, Pietrasanta, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontedera, Prato, Reggio Calabria, Rho, Roma, Rovigo, Salerno, Sampierdarena, Sanremo, Saronno, Savona, Schio, Seregno, Siracusa, Spezia, Torino, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza, Vigevano, **Parigi**

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra